

COMUNE DI RICCIONE SERVIZI ALLA PERSONA

PROGETTO SCUOLA BENI NATURALI AMBIENTALI CULTURALI

PRIMO REPORT SUI FILONI DI RICERCA DIRITTI E PATRIMONIO

DIRITTI

◆ *Etico e compatibile*

Scuola Secondaria di 1° grado F.Ili Cervi I. Compr. G. Zavalloni Riccione

Classe: II C

Docente: Balducci Valentina

La pista progettuale, in linea con il curricolo scolastico, avrà tra gli oggetti di ricerca il tema dell'Unione Europea, che permetterà di svolgere in parallelo lo studio curricolare degli Stati, previsto nella programmazione annuale. Il tema individuato (l'Unione Europea) dialogherà con i temi dell'attualità, i problemi reali in sintonia con le priorità sociali e, parallelamente, con gli interessi e le aspettative degli allievi.

Fai che potranno dare avvio al percorso di ricerca.

1) brainstorming finalizzato a comprendere in che modo gli allievi percepiscano il concetto di Unione Europea predisponendo in classe un cartellone, con al suo interno evidenziate le domande da porre ai ragazzi, seguendo lo schema delle cinque W e un' H.

- a) Che cosa ti fa venire in mente con l'espressione Unione Europea? (Whats?);
- b) Quali sono le sue caratteristiche? Quali sono i suoi organi? Quali opportunità offre l'Unione Europea e chi ne fa parte? (Which?);
- c) Quando si è formata? (When?);
- d) Dove arrivano i suoi confini? (Where?);
- e) Chi sono i cittadini dell'Unione Europea? (Who?);
- f) Quando si è formata (How?).

Il cartellone evidenzierà una mappa esplicativa delle conoscenze spontanee dei ragazzi sull'Unione Europea.

2) Fase della conoscenza. Al fine di approfondire la conoscenza dell'Unione Europea, l'esperta propone di iniziare da alcune attività ludiche: gioco dell'Unione Europea e giochi sulla forma degli Stati.

Link per i giochi in oggetto:

http://www.toporopa.eu/it/stati_unione_europea.html
<http://www.toporopa.eu/it/>
http://serbal.pntic.mec.es/ealg0027/europ_union3it.html
<http://serbal.pntic.mec.es/ealg0027/mappeflash.htm>
http://www.giochi-geografici.com/giochi-geografia-Geo-Quizz-Europa_pageid48.html

3) Fase della consapevolezza. Far osservare e comprendere ai ragazzi, quali siano gli Stati Membri dell'Unione Europea.

PATRIMONIO PROGETTO 1

◆ *A passeggi nel paesaggio*

Scuola primaria Riccione Ovest - Istituto Comprensivo Zavalloni Riccione

Classe: IV

Docente: Pecci Cinzia

Si approfondirà il tema “paesaggi urbani” in riferimento alla città di Riccione in collegamento con le discipline insegnate e col tema “strada” oggetto del progetto di plesso (“dal diritto alla strada” di G. Zavalloni). Lo slogan guida del percorso può essere “A passeggi nel paesaggio riccionese attraverso strade alternative” (poco conosciute o poco valorizzate).

Si è evidenziata l’importanza di considerare il paesaggio non solo rispetto ai suoi elementi naturali ma anche antropici dati dall’interazione con l’uomo.

Lavorare sul paesaggio significa lavorare sulla natura ma anche sui vissuti, le interazioni, le emozioni che coinvolgono il rapporto uomo/ambiente di vita. Il paesaggio, l’ambiente potrà essere scoperto, conosciuto, approfondito coinvolgendo la dimensione esplorativa, osservativa attraverso i sensi, la dimensione emotiva focalizzando l’attenzione sulle emozioni provate e la dimensione storico-tradizionale in relazione alle interazioni, alla storia che il paesaggio ha avuto nel tempo con l’uomo...

Il percorso può partire dal giardino della scuola focalizzando l’attenzione sullo sguardo del paesaggio dal punto di vista degli allievi.

Le fasi dell’avvio del percorso potrebbero quindi essere.

- Osservazione del paesaggio
- Rappresentazione grafica del paesaggio
- Conversazione coi bambini con riferimento a stati d’animo, sensazioni, emozioni provate...

Possono quindi seguire uscite in città per osservare i suoi diversi angoli/spazi/aree significativi dal punto di vista naturalistico, geografico, ambientale...

Successivamente possono essere effettuate attività di **confronto fra paesaggi, ambiente, ecosistemi...** L’approfondimento diverrà quindi più contestualizzato e verrà sostenuto da schede di osservazione, analisi mirate.

In merito ad aree interessanti a livello ambientale, si è accennato alla zona antistante il Rio Melo, al Parco delle magnolie, a Viali di Riccione con presenza di Lecci...

Si è introdotto il concetto di “Terzo paesaggio”¹ dove l’uomo consegna l’evoluzione del paesaggio - più o meno antropizzato - alla sola natura.

¹ La definizione, il termine terzo paesaggio è stato introdotto e utilizzato da Gilles Clément, paesaggista francese, ingegnere agronomo, botanico, entomologo e scrittore, che ha influenzato con le proprie teorie molti paesaggisti europei ed ha pubblicato il suo libro Manifesto del terzo paesaggio nel 2005. Sin dall’inizio della sua attività Clément presta particolare attenzione alle frange urbane, ai terreni in abbandono, agli inculti e alla vegetazione che li caratterizza e intende mostrarceli come la biodiversità presente in quei luoghi possa essere considerata un lusso, una risorsa indispensabile di diversità e di bellezza.

Le prime attività avviate sono partite dalla **libera osservazione dell’ “ambiente giardino”** della scuola. E’ emersa la scarsa dimestichezza dei bambini ad osservare particolari significativi da rappresentare.

Grazie all’osservazione dei campioni raccolti in uscite sul campo, si è proseguito con attività connesse ai temi: parti delle piante, respirazione, traspirazione...

Si è proposto ai bambini di toccare le due pagine superiore e inferiore della foglia per coglierne le differenze al tatto e alla vista.

Ha consigliato di toccare e osservare da vicino anche le foglie presenti in giardino al fine di rilevare i peli presenti la cui funzione è quella di mantenere l’umidità necessaria e ridurre la traspirazione permettendo così la fotosintesi.

Si sono anche introdotti strumenti scientifici quali lenti, microscopio per “vestire i panni del naturalista”...

Si è quindi considerata la differenziazione tra piante semplici e piante complesse a partire dall’osservazione del muschio presente in giardino...

L’insegnante ha precisato di approfondire la classificazione delle piante in base al mantenimento o perdita di foglie.

Si è richiamata altresì la classificazione della flora in base alla disposizione dei vegetali in più strati: arboreo dato dagli alberi; arbustivo, formato da arbusti; erbaceo, costituito dalle erbe.

In linea con la distinzione programmata dalla docente relativamente ai due principali gruppi di piante angiosperme (es. Ontano, Pioppo, Pruno) e le gimnosperme (es. Pino), ha consigliato di partire da osservazioni e conversazioni coi bambini con domande stimolo (“Avete mai visto un fiore su pini, abeti?”) da integrare con la raccolta di campioni significativi.

Rispetto al concetto di clorofilla, già considerata nell’argomento della “fotosintesi clorofilliana”, si è suggerito di proporre attività di estrazione della clorofilla che può essere facilmente estratta dalle foglie verdi di qualunque pianta.

Per effettuare l’estrazione occorrono:

- alcool a 95° (va benissimo l’alcool per liquori reperibile nei supermercati), oppure dell’acetone;
- un mortaio di vetro, porcellana o metallo;
- una provetta o altro piccolo recipiente di vetro.

Si fa a pezzi una certa quantità di foglie e si mettono nel mortaio, si schiacciano col pestello e si aggiunge una piccola quantità di alcool, si continua a schiacciare le foglie col pestello aggiungendo ancora dell’alcool. Dopo qualche minuto si versa l’alcool dal mortaio nella provetta, eventualmente, se è possibile, si procede alla filtrazione del liquido per eliminare i frammenti di foglia rimasti.

Si otterrà un liquido di colore verde intenso a causa del contenuto di clorofilla sciolta nell’alcool.

Con riferimento alle piante tintorie, si è richiamato “l’ arboreto didattico Alpe della Luna” che ha la finalità di permettere alle scuole, ai centri visita ed ai liberi cittadini di conoscere la flora, la vegetazione e prendere contatto con la vita delle popolazioni montane attraverso l’esemplificazione delle attività forestali dell’Appennino aretino. In questo contesto, nell’ambito del progetto KeytoNature-Dryades, è stata realizzata la guida interattiva per la conoscenza delle piante presenti nell’Arboreto didattico. La guida permette, anche ai non esperti, in modo semplice e corredata da fotografie, di determinare e conoscere la flora dell’Arboreto didattico.

Si è proposto di approfondire la **conoscenza delle piante del giardino della scuola**, con riferimento alle seguenti specie:

- *Pinus pinea* (pino domestico o da Pinoli)
- *Pinus halepensis* (pino d'Aleppo)
- *Carpinus betulus* (carpino bianco il filare di nuovo impianto verso il bar Ombra)
- *Acer campestre* (Acero campestre le specie messe a dimora sul retro della scuola lato collina) o *Acero platanoides* (Acero riccio, se riccio o campestre dipende dalla foglia che ora non si vede..)
- *Alnus glutinosa* (Ontano nero la specie di albero lato strada)
- *Morus nigra* e *Morus alba* (i gelsi)
- *Prunus pissardi* (i susini selvatici rossi sul marciapiede della strada)
- *Populus nigra* (Pioppo nero, l'albero maestoso lato strada).

Per proseguire il percorso, l'esperto ha proposto di indagare le **piante tipiche del nostro paesaggio dal punto di vista ecologico e storico-culturale** con particolare riferimento a: acero, orniello, roverella, carpino nero, olmo campestre. Tali piante possono essere considerate in base al loro habitat, al patrimonio storico-culturale, alla loro funzione ecc. A tal proposito si è richiamato l'acero quale "tutore delle vigne", l'Oriello come "Albero della Manna" (per l'emissione di liquido zuccherino da cui si ricava la Manna), la Roverella presente nei querceti, il gelso tipico dei filari delle corti romagnole, la cui caratteristica è quella di resistere alla salsedine e quindi in grado di sostenere le condizioni presenti sul lungomare...

Si è altresì condiviso di considerare l'uso delle piante, delle spezie nelle antiche civiltà (Egizi, Greci...).

PATRIMONIO PROGETTO 2

♦ *Il patrimonio naturale e storico-culturale*

Scuola Secondaria di 1° grado G. Cenci -Via Mantova I. C. 1 Riccione

Classe: III F

Docente presente: Daniela Del Vecchio Ruggero

La pista di ricerca coerente con gli argomenti curricolari e gli scopi formativi previsti per il gruppo destinatario, verterà su due "piste":

1. Mobilità umana, che implica un lavoro su obiettivi, quali:

- Conoscere la molteplicità delle forme e espressioni della mobilità umana.
- Conoscere casi ed esempi di migrazione che si sono sviluppate nello spazio e nel tempo, le rispettive storie e i protagonisti.
- Conoscere cause e conseguenze di alcuni tipi di migrazioni.
- Conoscere le opportunità di arricchimento e di sviluppo create dalle varie forme di migrazione.
- Conoscere gli aspetti quantitative e qualitativi della mobilità umana.

2. Il patrimonio naturale e storico-culturale: che comporta un lavoro su obiettivi, quali:

- Conoscere il patrimonio ambientale e storico-culturale dell'Italia, dell'Europa, del Mondo.

- Conoscere i siti UNESCO e coglierne l'importanza rispetto alla formazione di un senso d'appartenenza alla comunità umana.
- Conoscere esempi, strategie e scelte valorizzanti la tutela e la valorizzazione del territorio.

La pista sulla mobilità umana potrebbe incrementare un atteggiamento inclusivo che i ragazzi coinvolti in questo percorso di ricerca hanno già acquisito. Pertanto si tratterebbe di lavorare su un tema che andrebbe a consolidare e potenziare saperi e atteggiamenti già presenti nel gruppo classe. I ragazzi potrebbero cogliere come qualsiasi situazione vada sempre esaminata da punti di vista diversi, *che per ogni migrazione c'è una condizione storico geografico che la determina*.

La pista di ricerca sul Patrimonio potrebbe toccare maggiormente il bisogno sopra espresso dalla docente di lavorare con i ragazzi sul valore dell'istruzione, coinvolgendo il concetto di Patrimonio ambientale e culturale che riveste un ruolo fondamentale nelle Indicazioni per il Curricolo del 2012.

Pertanto, di comune accordo, si conviene di dare avvio al percorso di ricerca proponendo ai ragazzi il tema del **Patrimonio naturale e storico-culturale**.

Fasi del percorso:

1) brainstorming al fine di comprendere in che modo i ragazzi percepiscano il concetto di "Patrimonio Culturale". A tal proposito l'esperta suggerisce di predisporre in classe un cartellone, con al suo interno evidenziate le domande da porre ai ragazzi:

- a) Che cos'è L'Unesco? (Whats?);
- b) Quando è nato l'Unesco? (When?);
- c) Chi fa parte del Comitato Unesco, chi sceglie, che cosa viene scelto, quali criteri ...
- d) Come si scelgono i siti dell'Unesco? (How?).
- e) Quali sono?(Which?);
- f) Dove si trovano? (Where?);

Ogni studente avrà la possibilità di scegliere il campo di indagine che preferisce e una volta sviluppato, in forma anonima, sul cartellone, si posizioneranno le diverse risposte dei ragazzi. In conclusione il cartellone evidenzierà una mappa esplicativa delle conoscenze spontanee dei ragazzi sul Patrimonio Unesco. È importante che il cartellone sia appeso in classe e sempre visibile ai ragazzi, affinché possano aver presente il loro punto di partenza e le loro conoscenze iniziali giuste e/o sbagliate che siano.

2) Fase della conoscenza. Al fine di approfondire la conoscenza del "Patrimonio" e la presenza dei Siti Unesco nel mondo, verranno proposti: giochi, casi studio (in riferimento ad esempio a casi di terremoto che hanno eliminato alcuni siti causando così la perdita di memoria di alcuni patrimoni e attraverso ricerche riscoprire l'importanza di tale memoria ...), partecipazione ad una giornata FAI ... Di seguito alcuni Link che potrebbero essere di supporto a tali finalità :

- <http://www.unesco.it/cni/index.php/siti-italiani>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Lista_dei_patrimoni_dell%27umanità
- <http://www.patrimoniuunesco.it>
- <http://whc.unesco.org/fr/etatsparties/it>
- <http://www.clubmagellano.it/bellezza-patrimonio-unesco-salvera-mondo/>
- https://www.youtube.com/watch?v=E_Hm7XWaZDc
- <http://faimarathon.it/cose-fai-marathon>

Parallelamente lo studio curricolare degli Stati potrà essere portato avanti selezionando per ognuno un Patrimonio Unesco, differenziando quelli naturali da quelli storico culturali. I ragazzi dovranno capire che al mondo esistono patrimoni che non possono appartenerne solo ad un popolo ma devono essere proprietà di tutti...

Il percorso di ricerca prevede di partire dal generale (quali sono i siti Unesco nel mondo) per poi giungere al particolare: dall'individuazione un caso di studio (saranno necessarie uscite sul territorio), per poi arrivare ad "adottare" un caso specifico. Inoltre i ragazzi potranno denotare come l'Italia, che è sempre stata terra di immigrazione, ha raggiunto nel tempo il primato del maggior numero di siti Unesco nel mondo.

Il tema individuato entrerà nel vivo dell'attualità, sarà connesso a problemi reali, in sintonia con le priorità sociali.

PATRIMONIO PROGETTO 3

◆ *Le stagioni del mare*

Scuola Primaria P. Repubblica - Istituto Comprensivo Cattolica

Classi: III B-C

Docenti: Maria Vittoria Baldi, Lorella Baldolini, Giordana Ballestieri, Nadia Fabbri, Silvia Francesconi.

Il percorso di ricerca permetterà la possibilità di attivare una riflessione e un rinnovamento nella didattica normalmente promossa con gli allievi. Inoltre specificano di aver introdotto l'argomento "mare" proponendo agli allievi i seguenti incipit:

-visita presso il club nautico di Riccione, in tale occasione la guardia ecologica ha mostrato agli allievi la storica imbarcazione detta "Saviolina", specificandone caratteristiche e funzioni;

- sono state realizzate due uscite didattiche, una presso la frazione collinare Montalbano dove i bambini a piedi hanno seguito il fiume Conca fino alla sua foce e l'altra partendo a piedi dalla propria scuola, passando dal porto sono risaliti fino al promontorio di Gabicce. In tale occasione i bambini hanno potuto osservare le diverse tipologie di costa, gli elementi naturali del paesaggio marino e gli elementi antropici.

- classificazione dei materiali raccolti durante le uscite sopra citate (hanno eseguito una prima distinzione fra esseri viventi e non viventi, fra vegetali e animali ...), hanno osservato attentamente le conchiglie e hanno colto alcune delle loro caratteristiche. Nello specifico hanno scoperto che i Bivalvi, sono molluschi la cui conchiglia è formata da due parti dette valve.

-parallelamente in classe in classe le insegnanti stanno proponendo i seguenti testi letterari:

- *20.000 leghe sotto i mari*, di J. Verne;
 - *Storia di un giovane mozzo* di M. Tobino. Tale testo permetterà di potersi allacciare alla storia di
 - *Un bambino venuto dal mare*, di I. Mesturini;
 - *S.O.S Mare*, di E. Spelta;
 - *L'isola dei libri parlanti* di A. Borsani;
- sono state proposte alcune poesie sul tema del mare ed ad esse sono state collegate alcune immagini iconografiche di artisti famosi da cui i bambini hanno preso spunto per crearne delle nuove.
- *Nei mesi di gennaio/febbraio sarà prevista* un'uscita presso il Parco le Navi di Cattolica e presso il Museo della Regina di Cattolica verranno attivati alcuni laboratori didattici sui seguenti temi: la segnaletica del mare, la pesca, la vela, i punti cardinali ...

Via via si approfondiranno le stagioni del mare e dei suoi abitanti, i cicli biologici delle specie ittiche commerciali e delle specie protette, le tipologie di pesca e le attività umane che influiscono sull'ecosistema marino.

In linea con il tema "Colori del mare" si proporranno quesiti stimoli agli allievi:

Che cos'è l'autunno? Anche nel mare esiste l'autunno? Cosa succede secondo voi nell'ambiente mare in autunno? Dopo aver raccolto tutte le risposte spontanee dei bambini, lo step successivo potrebbe essere quello di proporre un'uscita al mare al mare, chiedendo ai bambini di osservare e descrivere i cambiamenti autunnali in relazione all'ambiente mare (sicuramente i bambini focalizzeranno l'attenzione sugli aspetti antropici, ma anche sulla luce e la temperatura dell'acqua). Le osservazioni dei bambini faranno da "aggancio" all'introduzione del tema: gli abitanti del mare e le specie ittiche più comune nell'Adriatico nelle varie stagioni.

Durante questo percorso di ricerca, ciò che si vuole comunicare e trasmettere agli allievi, è il senso di consapevolezza, rispetto e conservazione dell'ambientale marino, al fine di condurre loro alla responsabilizzazione individuale di questo delicato e complicato ecosistema (esempio: pesca, cambiamenti climatici, traffico marittimo...), così da interferire il meno possibile e poter conservare più a lungo le sue risorse.

◆ ***Le stagioni del mare***

Scuola Secondaria G. Cenci - Istituto Comprensivo 1 Riccione

Classe: I E

Docenti: Elisabetta Cassiani e Marco Santucci

Scuola Secondaria Broccoli - Istituto Comprensivo Valle del Conca Morciano di R.

Classe: I A

Docenti: Benedetta Bernardi e Milena Bolognini

La proposta per il corrente anno scolastico intende focalizzare l'attenzione sulle "stagioni del mare" e come cornice di riferimento, durante il percorso di ricerca saranno presenti due temi fondamentali.

a) La conoscenza dell'ecosistema marino, partendo dalla realtà locale e quindi il mare Adriatico, che spesso i nostri ragazzi conoscono solo dal punto di vista estivo e del divertimento;

b) Le problematiche del nostro mare. Si vuole evidenziare come le connessioni tra i vari elementi che compongono il mare siano estremamente complesse e delicate, in modo da comprendere come le responsabilità individuali nella propria vita quotidiana e le buone pratiche che si possono compiere, possono migliorare e mitigare gli effetti dell'impatto antropico su tale ambiente. Ciò che si vuole comunicare e diffondere tra i ragazzi è il senso di educazione, rispetto e conservazione dell'ambientale marino, al fine di condurre loro alla responsabilizzazione individuale, a comportamenti corretti e sostenibili verso l'ecosistema marino.

Il tema progettuale: "Le stagioni del mare", è stato scelto per conoscere e approfondire il ciclo biologico e i suoi aspetti di mutamento, perché a volte, osservando il mare dall'esterno, ai ragazzi può sembrare che sia immutabile.

Nella classe I E si contestualizzerà e conoscerà l'ecosistema marino locale, con riferimento alla sperimentazione antierosione intrapresa con l'inserimento in mare di "campane", intervento che contribuirà a ripopolare la flora e la fauna ittica. Tale sperimentazione è stata attivata per rallentare il fenomeno dell'erosione. L'erosione è un fenomeno naturale, legato alla tipologia della nostra costa, che però è aumentata a causa

delle azioni sbagliate dell'uomo, infatti l'impatto antropico sulla nostra costa è visibilissimo. Pertanto le Campane sono un modo per "rimediare".

La possibile formazione di un nuovo ecosistema migliorerà la qualità delle acque di transizione sottocosta, creando un'oasi di biodiversità con risvolti di interesse turistico.

Si stanno facendo dei campionamenti e man mano che si realizzano si può denotare come nel corso dell'estate, della primavera e l'inverno ci sia un insediamento differente degli animali e dei vegetali nelle diverse tipologie climatiche. Noi abbiamo un certo tipo di sottocosta (basso e sabbioso) e l'insediamento delle campane comporta un ecosistema che invece è più tipico delle coste rocciose, quindi questa differenza, può portare ad una variazione di habitat. l'intervento dannoso dell'uomo. A tal proposito, si potrebbe agganciare un aspetto storico.

Si approfondirà altresì il porto di Riccione, cogliendo spunti archeologici e richiamando miti legati al mare Adriatico.

Nella classe I A come da programma in tecnologia si partirà dal concetto di risorse del pianeta e quindi anche della risorsa acqua. La conoscenza della nostra realtà locale (il mare Adriatico) contribuirà ad approfondire la tipologia dell'acqua e i colori del mare

Si approfondiranno le conoscenze su: le caratteristiche dell'acqua marina, i fattori che influiscono sui colori (dovuti a tanti aspetti: il fondale...), le caratteristiche di ogni ambiente Marino.